Mercoledì 4 Novembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 263.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

## GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## SCARAMUCCIA
### ALLE URNE POLITICHE.

La si avrà domenica ventura nel II Collegio di Venezia.

E perchè quel Collegio si estende sino al confine della nostra Provincia, possiamo dire che in qualche modo ci interessa.

Ma interesse maggiore desterà in Italia la scaramuccia di domenica, dacchè i lottatori si presentano a nome di due Partiti, quando nei più, noi compresi, esiste la persuasione che Partiti ben definiti non si abbiano dopo cotanto *confusionismo parlamentare.*

I noti caporioni delle due Associazioni, *liberale - monarchica* l'una, *progressista - democratica* l'altra, rappresentate dalla *Gazzetta* e dall'*Adriatico*, scelsero i Candidati, e, secondo avviene ogni volta, nelle Sezioni del Collegio vennero accolti con favore.

Almeno tra noi, nell'elezione suppletiva del I Collegio, la cosa passò liscia, poichè il comm. Paolo Billia fu eletto senza competitori.

Sapevasi già che idolo dei Progressisti-democratici del II Collegio di Venezia è l'avvocato Clemente Pellegrini; quindi, appena morto il povero Aristide Gabelli, lo si aveva già indicato qual di lui successore alla Camera. È sempre quell'avvocato Pellegrini, che crediamo uomo d'ingegno e di spirito, cui pur il gruppetto democratico udinese riteneva di poter offerire agli Elettori del nostro I Collegio quando ci colpì la disgrazia del sorteggio del prof. Marinelli.

Da parte de' *liberali - monarchici* (eredi delle Associazioni costituzionali o moderate) era corso dapprima il nome di Romualdo Bonfadini, ex-Deputato e pubblicista d'incontestabile valore. Ma non avendo l'egregio uomo accettata la candidatura, i *liberali - monarchici,* o *progressisti - temperati,* o *moderati-progrediti,* se così meglio si possa chiamarli, hanno preso accordi per dare i loro suffragj a Sua Eccellenza il Generale Francesco Carenzi sotto-Segretario di Stato al Ministero della Guerra.

Noi non conosciamo nè il Pellegrini nè il Carenzi; quindi niente ci è dato dire che li risguardi personalmente.

Però, esaminate le due candidature nella loro ragione politica, abbiamo il Pellegrini qual Candidato di Opposizione, senza nemmanco sapere oggi da quali uomini la si farà; ed il Carenzi qual Candidato a segno di approvazione piena del Ministero, prima che Di Rudinì abbia pronunciato il famoso Discorso, e che a lui e Colleghi sia per qualche tempo ancora assicurata la benevolenza della Camera.

La *Gazzetta* che presenta Sua Eccellenza Carenzi, dice che fu scelto Carenzi *per la necessità assoluta di vincere.* L'*Adriatico*, parlando di parecchie riunioni elettorali, afferma che i *progressisti - democratici* sono sicuri della vittoria.

Noi, più cauti, nonchè parlare di sicurezza, non facciamo nemmeno pronostici; anzi crediamo che niuno è nel caso di farne.

Annotiamo, in questa scaramuccia, una particolarità degna di ricordo; ed è che con la candidatura del Generale Carenzi si vuole eccitare l'amor proprio degli Elettori. Si dice loro: «dal 1866 al gennaio di quest'anno, meno qualche rara e temporanea eccezione, il Veneto non ebbe nei Consigli della Corona alcun rappresentante, e adesso dei nostri abbiamo Luzzatti, Pullè e Pascolato, e se eleggesi nel II Collegio di Venezia il Generale Carenzi, ne avressimo un quarto».

Ma siamo a mercoledì, e sino a domenica *Gazzetta* e *Adriatico* hanno tempo per farsi certe carezze! Quanto a noi, restiamo estranei alla scaramuccia, perchè ci basta l'occuparci di urne elettorali quando trattasi di faccenda di casa nostra. G.

---

Dopo scritto, un telegramma da Roma che pretende di essere *ufficiale,* fa sapere come il Generale Carenzi non ha accettato la *candidatura veneziana.* Ce ne spiace per l'*Effemeride Dorettiana* che erasi jeri affrettata a rallegrarsi, per questa scelta, co' *suoi amici politici del II.o Collegio di Venezia!* Quanto a noi, come dicemmo nell'articolo, da questa *elezione suppletiva* non eravamo disposti ad arguire niente di definitivo riguardo alle condizioni vere de' Partiti politici nella Regione Veneta.

---

La *Gazzetta* non sa niente del *telegramma ufficiale,* con cui il Carenzi avrebbe rinunciato alla candidatura. Dunque la supposta *rinuncia* potrebbe essere una *manovra poco abile* dei signori dell'*Adriatico!*

## Il preludio al Congreso della pace in Roma

**Roma,** 3. La conferenza interparlamentare per la pace fu inaugurata solennemente oggi alle ore 1.30 nell'Aula magna capitolina adornata con le bandiere di Roma e con quelle di diciasette Stati rappresentati alla conferenza. La banda suona in piazza del Campidoglio. Sono presenti il guardasigilli, parecchi diplomatici, moltissimi invitati e signore. I membri esteri della conferenza siedono negli stalli dei consiglieri comunali, i membri italiani sono attorno al banco della presidenza ove siedono Biancheri, il sindaco, il guardasigilli, Bonghi, pure membri della conferenza.

Biancheri, presidente, disse che il programma della conferenza è quello di imprimere un efficace avviamento alla ricerca ed al conseguimento dei mezzi pella creazione dell'arbitrato internazionale al quale, pur rispettando l'indipendenza dell'interno ordinamento, ogni nazione conferisca il componimento ed il giudizio delle controversie che possono insorgere fra esse, assicurando in tal modo permanentemente il benefizio della pace prevenendo o almeno grandemente scemando il pericolo che essa possa essere turbata.

Questo programma esclude per ora l'esame dei patti speciali e la trattazione di questioni la di cui discussione speciale varcherebbe i confini della competenza che soltanto i nostri studi ci hanno assegnata. A questo programma ci atterremo.

Da nessuna nazione e presso nessun popolo il beneficio della pace può quanto in Italia degnamente apprezzarsi e vivamente desiderarsi. L'Italia risorta a libera vita e rivendicata alla propria unità ed indipendenza solo ambisce di essere fra le altre nazioni un elemento di concordia e di pace. A questa missione datasi spontaneamente essa non fallirà nè intese mancarvi stringendo patti nei quali per errore soltanto si vogliono ravvisare intendimenti non veri. Qui dunque può risuonare libera, alta e dolce la parola di pace, qui più che altrove può avere eco il grido uscente dalla umana coscienza, qui al sentimento si unisce la ragione per riconoscere il benefizio di un giudizio internazionale ed arbitrale. Qui in questa Roma da dove per tanti secoli si sparse per ogni contrada la discordia, l'odio e l'eccidio, dove tante volte per funesto ricambio fu recata devastazione e strage, qui più che altrove giova sia caldamente invocato il beneficio a cui miriamo.

Qui ove ebbe la sua fonte il diritto che illuminò il mondo, giova più che altrove sia proclamato il nuovo diritto delle genti al quale caldamente aspiriamo (*grandi applausi*).

—

Parla poscia Bombach, vice-presidente del Reichstag tedesco. Egli porta il saluto della Germania all'Italia ed a Roma.

Afferma le calde simpatie che la causa del popolo italiano trova in tutta la Germania.

Dice che il popolo e lo Stato tedesco sono unicamente desiderosi della pace: si uniscono quindi nella nobile iniziativa dell'Italia in questo senso. Sono finiti i tempi — egli dice — in cui i popoli del settentrione lottavano per il possesso del Bel Paese. In Germania non vi ha che amicizia pel popolo italiano (*applausi*).

—

Douville Maillefeu, deputato francese, si dichiara lieto di potere sul Campidoglio elevare la sua voce a nome della Francia, che ebbe sempre vicende e sciagure comuni coll'Italia. La Gallia moderna espiò il colpevole grido di Brenno: vae victis, che si ritorse contro di lei. Afferma energicamente che la Francia è oggi sorella dell'Italia. Il delitto compiuto a Roma nel 1849 fu il delitto di un Cesare che più tardi rovinò la Francia stessa, nel 1870. La Francia, oggi, forte e consciente della propria forza e del proprio diritto, quantunque mutilata, appoggia solo il diritto e la giustizia verso tutti i popoli vicini e lontani. Saluta l'Italia per cui combattè e che amò sempre. La Francia è disposta a sorreggerla, e non nutre alcun pensiero di farle danno (*grandi applausi.*)

—

Parlarono poscia un deputato austriaco, inglese, rumeno, spagnuolo, francese, olandese, svizzero, belga, ungherese, norvegese, greco, svedese, danese, tutti applauditi.

Domani alle 11 nel palazzo delle Belle Arti vi sarà la seduta pubblica. L'ordine del giorno reca: 1. scelta della lingua ufficiale: 2. costituzione del Comitato parlamentare internazionale.

—

**Roma,** 3 I deputati tedeschi che parteciparono alla conferenza parlamentare recarono al Pantheon una corona di fiori freschi coi nastri dai colori tedeschi. I deputati si firmarono poi nel registro.

—

Il *Berliner Tageblatt* riproduce una lettera diretta dall'on. Crispi ad un suo amico di Breslavia sul Congresso interparlamentare per l'arbitrato e per la pace che si tiene a Roma.

L'on. Crispi afferma che le discussioni del Congresso non si aggireranno che sullo *statu quo* dei rispettivi territori come risultano dai trattati.

Qualunque altra base data al Congresso, cagionerebbe inevitabilmente dei conflitti.

La questione della revisione degli Stati per nazionalità è una questione seria per l'Europa; ma il bisogno di pace sentito generalmente trarrà profitto dal Congresso soltanto, ove non si procuri di risolvere la suddetta questione.

Dei grandi Stati europei, solo l'Italia non deve restituire alcun pezzo di territorio; chè se le nazioni dovessero essere restituite sulle basi naturali, nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè la Russia, nè l'Austria-Ungheria, nè la Turchia si troverebbero immuni da questo peccato.

«Che direbbe la Francia — si domanda infine l'on. Crispi — se venisse sollevata al Congresso la questione della restituzione di Nizza e della Corsica all'Italia? Del resto, l'on. Bonghi avrebbe fatto meglio a tacere, non sollevando la questione dell'Alsazia-Lorena.»

## Dello spirito di sociabilità in Friuli.

Dacchè siamo uniti alla grande Patria, cioè da un quarto di secolo, si sviluppò anche tra noi lo *spirito di associazione*, e ciò è provato da molteplici Istituzioni create sotto l'egida della Libertà. Il Friuli, nemmanco riguardo il rapporto della sociabilità, è ormai secondo a nessuna Provincia del Regno.

Specie meritano ricordo le Società operaje, che allo scopo del mutuo soccorso ne aggiungono un altro, quello dell'istruzione, ed insieme di compartecipazione, con la classe de' maggiorenti, a Progresso civile.

E poichè a questi giorni ebbimo occasione di ricordare il Circolo *Unione* nato a Codroipo, ed un *Gabinetto di lettura*, che si vuoi istituire a Tricesimo, abbiamo eziandio ciò come sintomo di *sociabilità progredita.*

Il *Circolo* di Codroipo sembra più specialmente diretto (come annunciava il nostro Corrispondente) al *geniale ritrovo*, quindi al divertimento; ma eziandio il *Gabinetto di lettura* di Tricesimo non si limiterà a ciò che indica il nome.

Abbiamo sott'occhio lo Statuto di questo *Gabinetto* istituendo, che ha la data del primo novembre, ed è sullo stampo d'ogni altra Istituzione analoga. Annotiamo essere proposito dei promotori che esso sia provveduto di Giornali politici, educativi ed illustrati, nonchè di taluna novità letteraria. Tuttavia nella sede sociale si potrà anche conversare e tenere giuochi, come s'usa alla sera in bennate famiglie.

Altri grossi centri del Friuli, prima di Tricesimo, pensarono a *Società* o *Gabinetti di lettura*, e ciò servì a stringere vieppiù in rapporti di benevolenza gli abitanti. A Tricesimo, e nei dintorni, vengono molti cittadini udinesi e d'altre città a villeggiare; quindi loro gradita sarà assai la nuova istituzione. Anche noi ci rallegriamo coi promotori, e non vogliano incolpare il nostro Giornale se accolse in proposito osservazioni contrarie di taluno che sarà scettico o misantropo. Avendo noi visitata

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

## AMORE SELVAGGIO
### NOVELLA.

(Libera versione, per D. Del Bianco)

Ingrossato da due giorni di pioggie torrenziali, il fiumicello scorreva all'altezza degli argini, torbido, giallastro, travolgendo nell'impetuosa corrente tronchi d'albero divelti alle sponde. Il vento impetuoso torceva i pioppi, ne spezzava i rami, turbinava le foglie morte, a mucchi sbattendole contro le piante, ingolfandole ne' risvolti de' rigagnoli spioventi nel fiume. Il sibilar continuo del vento si disposava al mugghiare incessante dell'acqua vorticosa. Minuta, fredda, greve la pioggia cadeva in ridda procellosa giù dal cielo, cupo, negro, uniforme: la immensa pianura compariva tutta avvolta in fosco velo, squallida, triste, tragica.

Malgrado l'orribile tempaccio, ritto sulla riva, scalzo, in maglia di lana stretta alle reni con cintura di cuoio, stese le nerborute e vellose braccia, un uomo sosteneva la pertica di grande rete sommersa nelle acque. Pervenne così, passo a passo, davanti a gigantesco tronco d'albero, slanciato arditamente come ponte attraverso la corrente. Vi salì, battè col piede per tentarne la resistenza, poi si pose a camminarvi sopra senza guardare le onde vertiginose che spumeggianti bagnavano la corteccia inferiore del tronco. Giunto alla metà, si pose cavalcioni, e con voce acuta gridò, sempre tenendo con ambo le mani la rete che i furiosi flutti tentavano strappar via:

— Lisa!.. Ohè!.. Lisa!..

Da una capanna di pastori costruita in tavole ad una cinquantina di metri, uscì allora una giovane ventenne, che si affrettò a tirar su la veste sopra il capo per ripararsi dalla piova e corse ad ammirare il su' omo a cavalcioni sull'albero.

Sostenendo con una mano la gonna, premendo l'altra sul petto per trattenervi i lembi della veste onde si ravvolgea la nuca, ella non provò alcun terrore guardando i pericoli dell'amante: era abituata alle imprudenze di lui; gridò soltanto, a pieni polmoni per vincere le mille voci della natura sconvolta:

— Guardati, Simone!

Poi, raggiunto l'argine, vi si fermò a contemplare la vallata nebbiosa, dove ululava il vento con voce lamentevole, sfogliando gli alberi, piegando, abbattendo, strappando quanto si opponeva alla sua rabbia. Una raffica più impetuosa sollevò la veste onde la ragazza coprivasi, le sconvolse le chiome, le cacciò la fredda piova sul volto; sì che ella, acciecata, mollè d'acqua, fuggì saltelloni attraverso il terreno argilloso tutto a pozzanghere.

E mentre si ravviava i capegli, nella capanna umida e scura, Lisa pensava alle belle partite di pesca nel mese di agosto, quando ella lavorava intorno alla maglia indossata da Simone, all'ombra de' pioppi, tremante di timore pel noioso grido delle cicale, spiando da lungi collo sguardo esercitato, intanto che il giovane camminava cauto nel fiume... Adesso, la stagione era cattiva, e se il pesce vendevasi più caro, sopportavansi anche maggiori fatiche e si correvano pericoli nel pigliarlo.

—

Simone passava per il più ardito cacciatore di contrabbando e il più forte pescatore del circondario. Non avendo altro mestiere che la pesca, egli viveva sull'acqua e nell'acqua, fornendo lui solo tutti i mercati. La sua vera dimora, il fiume. Esso gli apparteneva, ed ei ne conosceva tutti gli angoli più remoti, tutte le profondità — avendolo replicatamente percorso dalle fonti allo sbocco.

Dì e notte, estate e inverno, colle brume autunnali o coi calori di agosto, lo s'incontrava, scalzo, in maniche di camicia, nudo il capo, senza arnesi da pesca sulle spalle, zufolante o sorridente di quel suo aperto e franco sorriso da uomo forte e leale. Bronzea la faccia, testa ricciuta, spalle quadre, instancabile, sfidando i reumatismi, ei lavorava sempre, lavorava colle mani: entrava nel fiume, lottava col pesce. Si vedeva, di notte, la fiamma rossigna della sua torcia aggirarsi sulle acque.

Lisa, l'amante di lui, che in paese chiamavano *Lisa la selvaggia,* accompagnavalo nelle sue escursioni e dall'alto delle sponde lo seguiva attraverso le macchie. Ella invigilava se comparisse da lungi, il cappello a due punte dei carabinieri, — la lucerna, come dicevano nel loro gergo — annunciava l'avvicinarsi del guardiano alle pescagioni, sedevasi per vedere Simone prender le trote rifugiantisi entro il labirinto delle radici poste al nudo, sulle ripe scoscese. Afferrava i pesci gettatigli da Simone, e ne riempiva il cesto. Le povere vittime agonizzavano quivi, alla rinfusa, aprendo affannosamente la bocca, guizzando ad intervalli, con brividi strani nel viscido corpo lucente.

Finita la pesca, i due giovani ripartivano.

Perchè Simone avesse, fra le tante, scelto quella debole fanciulla, e perchè essa, la creatura gentile, si fosse innamorata di quell'Ercole, non si potrebbe spiegare.

— Ella non è povera — si diceva. Sua madre le ha lasciato una discreta somma. E' brava e buona. Avrebbe potuto sposare un onesto contadino, un possidente, anzichè vergognosamente vivere con un cacciatore di contrabbando...

Buon figliolo, Simone, ma brutale. Adorava la Lisa, ma ciò malgrado, forse anzi perciò appunto, la maltrattava. L'aveva innamorata colla selvaggia sua passione, colla sua forza muscolare. Ella poi lo aveva affascinato con la beltà ingenua, e perchè debole come un bambino. Grandi occhi neri, capigliatura abbondante, splendida, color d'oro, che ella intrecciava sul capo non senza civetteria; manine piccole, candide; braccia sottili, affusolate; un complesso di bambola elegante.

—

Sulle prime, Simone la lasciò nel villaggio; poi, volle che lo accompagnasse, perchè era geloso del brigadiere dei carabinieri, che le faceva l'occhio di triglia.

Era l'argomento delle diuturne loro dispute, questo brigadiere.

— Ti proibisco di parlargli — urlava Simone.

— Se ti vedo ancora con lui, per mille diavoli...

E la sua gelosia cresceva per l'odio ch'egli covava in cuore contro quell'eterno nemico, il carabiniere. Più d'una volta aveva minacciato:

— Com'è vero Dio, un giorno o l'altro lo annego, il tuo brigadiere.

S'immaginava sempre di vederne il cappello a due punte: sospettava sempre di averselo dietro, sia per intimargli contravvenzione come per insidiargli l'amante. Battendo l'acqua per cacciare i pesci o frugando tra le radici oscillanti nell'acqua, egli domandava a Lisa, seduta sull'erba, agucchiando:

— Stamane che hai fatto?.. Perchè venisti così tardi?.. Non hai veduto il brigadiere?

— No.

— Non ti ha parlato?

— No.

— Dici la verità?

— La verità.

E l'incauta rideva, scuotendo il capo, beffarda, con un movimento che faceva scintillare i suoi grandi orecchini d'oro all'antica. Era felice di punzecchiare quel colosso, che iva e rediva sull'acqua in ogni stagione come un velloso figlio di Nettuno, invulnerabile.

(Continua).

la Sede del Gabinetto istituendo, la trovammo bene scelta, e ci auguriamo che egualmente si vorrà scegliere bene i Giornali da esporsi alla lettura dei Soci.

Nei *Gabinetti*, o con qualsiasi altro nome si battezzino questi luoghi di geniale ritrovo, si dovrebbe raccogliere pochi Giornali politici della Capitale, quelli cioè che dànno un indirizzo sulle aspirazioni de' Partiti, e spendere qualche lira di più per le Riviste letterarie. Riguardo alla Stampa del paese, per non danneggiarla, noi speriamo che si vorrà escluderla affatto, poichè questa dee vivere con le associazioni dei privati cittadini, e priva della loro benevolenza sarebbe condannata a perire. Anzi per rendere possibile che molti e molti pagassero l'obolo per conservarla ed immegliarla, converrebbe che i Caffè e le Birrarie ecc. non dessero a leggere Giornali paesani, per cui un solo esemplare serve a dieci, a venti, a trenta, e così si distolge forse questi dall'associarsi.

Pel decoro di una Provincia sta bene che almeno un Foglio la rappresenti nella sua vita pubblica; ma nemmeno un Giornale, che voglia essere *completo*, vi si potrà tenere in buona reputazione, qualora l'Editore non sia sicuro dell'adesione spontanea di centinaja e centinaja di cittadini e comprovinciali.

Quindi sarebbe un contro-senso che moltiplicandosi *Società geniali* e *Gabinetti di lettura* ne' più grossi Comuni del Friuli, dovesse questo indizio di Progresso nuocere ad altri elementi civili, tra cui indubbiamente la Stampa.

I Friulani intelligenti ciò comprenderanno di leggieri, e non dubitiamo punto del loro buon volere per mettere in armonia tutti gli elementi del vero Progresso civile del Paese.

G.

## La pagina delle signore.

E' venuta una grande rinfrescata, tutt'a un tratto, e benchè la si aspettasse, poi che così vuole la stagione autunnale, pure ci ha fatto impressione, e si bada a ripetere:

— Ma fa freddo, sapete! —

Freddo, no; è il vento che chiude d'improvviso i pori e sembra penetrar fino alle ossa, dandoci dei brividi; i primi brividi dell'inverno che s'avvicina a rapidi passi.

Dio mio, come passa il tempo! Pensare che ieri ci tuffavamo ancora nel mare calmo e azzurro, e che fra giorni inaugureremo i bei manicotti! Perchè, dovete ormai saperlo, avremo de' manicotti dissimili alquanto da quelli degli anni scorsi... di recente; e anche dei ben diversi.

I boa saranno esclusivamente di penne; tanto più che le penne sono destinate a far una delle parti principali nelle guarnizioni di domani. Come boa originale, raccomando quello di penne di gallo arricciate; è assai grazioso, da vero, con quell'iride verdognola, metallica.

I manicotti, essendo piuttosto grandi, ricorderanno quelli del 1830; e si faranno pure di penne di gallo.

Anche di stoffa eguale al vestito, lateralmente orlati di pelle o di piume saranno in grande voga. Ne ho veduto uno (che si potrebbe dire un piccolo poema inedito) di *èpinglè glacè* verde e nero, ornato di penne di cappone ingommate su la tela per modo da formare come una stoffa di raso operata.

I vestiti di *èpinglinè* e di *èpinglè glacè*; setosi, ondulati, saranno il sommo dell'eleganza nella prossima stagione. Per giorno, è indicata più di tutto la vigogna, che pure veste tanto bene e fa così belle pieghe.

I cappelli saranno piccoli piccoli: *ombre di sogni fuggenti* ... di cappelli; ma in compenso avranno certe guarnizioni da far voltare la gente, a causa della loro altezza: guarnizioni di fiori e di penne tutt'insieme. Mi si assicura che un'altezza simile non è mai stata raggiunta da fiori e penne sulla testa. Ma io sorrido e alzo le spalle a certe affermazioni, perchè ricordo i disegni dei cappelli creati da madamigella Rosa Bertin, modista di Maria Antonietta, o, per essere più esatti, *ministre des modes*, come la chiamavano allora. Penne e fiori s'alzavano come un monumento su le teste femminili prossime a cadere sotto la scure del carnefice.

Voglia Dio che le teste delle nostre dame abbiano fiori e piume come le dame di quel tempo, se così piace ad esse, ma giammai tanta iattura. Al loro capo biondo o bruno, sogni felici, pensieri buoni e ridenti, e, per cuscino, un cuore amoroso! Ecco l'augurio mio.

A Parigi, a forza di vociare contro il *Lohengrin*, come se il far gustare agli intelligenti di musica un capolavoro senza pari fosse un'azione antipatriottica, hanno fatto creare il cappello *Lohengrin*, che non ha, però, nulla che vedere col costume d'Elsa di Brabante, ed è in velluto color begonia, increspato, con un mazzetto di begonie e in giro un bordo di penne nere; niente nastri sotto la gola.

Prima però del velluto si porterà il leggero feltro, per cappello grande, e la seta per la cappottina, addirittura minuscola oggi.

Nell'inverno, corte cappottine mezzo tocchi avranno in torno la pelle di zibellino con la testolina stessa dell'animale su 'l davanti.

Per adesso stanno bene ancora le paglie, nei giorni di bel sole e d'aria tiepida; anzi sarebbe un farsi male al capo e a' capelli il portar un cappello troppo greve.

Non più fiori primaverili, però ricordatevene, che sarebbero una stonatura. Assai di moda i crisantemi, fiori di stagione, che le signore giapponesi amano tanto e che la imperatrice Harou-Ko (Primavera) predilige.

Passo da i fiori articiali a quelli naturali.

Se le mie leggitrici vorranno avere d'assai grossi crisantemi, lascino sopra ogni ramoscello della pianta un fiore soltanto, tagliando inesorabilmente gli altri della stessa ciocchetta; in questo modo tutto il succo, la linfa vitale del ramo va ad un'unica corolla, che si allarga e forma un fiore grande come una grande rosa. Questo metodo di coltivare i crisantemi mi è stato insegnato da una dama d'onore di S. M. Primavera, perchè così aveva ella veduto praticare nè giardini imperiali.

Il crisantemo bianco s'addice mirabilmente agli abiti violacei pallidi, a quelli celesti ed anche al color di rosa; con le vesti nere ha troppo l'aspetto del mezzo lutto, nè lo consiglierei mai a chi ha la fortuna di non portare gramaglie. Col nero sta divinamente il crisantemo roseo.. magari artificiale.

## L'insegnamento del disegno.

Uno degli scogli che sin qui si presentavano nell'insegnamento del disegno era la mancanza di un buon metodo: il buon volere dei maestri suppliva spigolando in molti libri il materiale a loro indispensabile. Ma il metodo? Il quesito ci par lodevolmente risolto dall'egregio prof. *G. Beccari* col suo *Metodo teorico-pratico di disegno lineare geometrico*. Esso è destinato alle scuole elementari e agli asili, e si compone di un *Albo* (con 5000 modelli in 250 tavole litografate) diviso in diciassette serie, che dalla linea retta conducono all'oggetto più complicato, e non senza offrire una diretta applicazione a utili lavori femminili.

L'opera è di una evidente utilità per gl'insegnanti, a cui offre un materiale ricchissimo per la scelta dei modelli scolastici.

Poi viene un *Corso esclusivamente pratico*, composto di diciassette quaderni di cui dodici coi modelli su ogni pagina, i quali rispondono così al primo concetto artistico didattico, ponendo il modello a ciascun alunno, più vicino possibile all'occhio, per imitarlo convenientemente. Questi dodici quaderni sono ripartiti per le tre prime classi. Gli altri quattro quaderni sono semplicemente reticolati, e con una misura diversa di quadrellatura, tutte adattate e combinate coi modelli che si trovano nell'*Albo*. Il 17o quaderno riepiloga, alternandole, le quattro diverse quadrellature. Questi ultimi quaderni servono alle classi superiori e alle inferiori per le esercitazioni libere, con modello tolto dall'*Albo* o copiato dalla lavagna. Completano l'opera i *fogli sciolti per saggi e per esami*, con reticolato in quattro varie dimensioni, di due formati, e con opportuna intestazione, stampati in colore verde e su carta a mano, per soddisfare alle prescrizioni fisiche, igieniche e tecniche.

Il prof. Beccari, che fu uno dei primi in Italia a propugnare la necessità del disegno lineare nelle scuole, sino dal 1878, pubblicò alcuni modelli che prelusero egregiamente all'opera che ha licenziata ora, coi tipi dell'editore Bemporad di Firenze. La quale, frutto di paziente osservazione, riassume il meglio che si possa desiderare a profitto degli scolari e a sollievo degli insegnanti.

## Bosniaci ed Erzegovesi.

**Roma**, 3. Gli emigrati bosniaci ed erzegovesi, domiciliati in Serbia, mandarono un memoriale al Comitato per il Congresso internazionale per la pace.

Nel detto memoriale essi trattano la questione della Bosnia e dell'Erzegovina e ne propongono una soluzione, rilevando, che se non verranno prese in considerazione dalle Potenze le loro vedute, l'Europa dovrà considerare la questione bosniaco-erzegovese come atta a provocare la guerra in un non lontano avvenire.

## Il Principe ereditario.

**Napoli**, 3. Proveniente da Monza è arrivato il Principe di Napoli, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da tutti gli ufficiali del 10 reggimento fanteria.

## *Cronaca Provinciale.*

### Dal Cimitero alla fiera.

Gemona, 3 novembre.

Trascorsa la solennità dei Santi, fatta la commemorazione dei fedeli defunti, eccoci all'annuale fiera che dai primi prende il nome.

Ma innanzi d'informarvi della medesima, lasciate anche al vostro corrispondente una parola di cordoglio ed una lacrima di sfogo sui sepolcri dei rimpianti estinti, e che, deposta una corona sopra una tomba cara, porga un saluto e un affettuoso augurio di pace ai poveri trapassati.

Chi avesse girovagato nella fredda sera di domenica p. p. e si fosse portato nel cimitero del nostro paese, che per la sua posizione, per la ricchezza delle sue lapidi, per il numero dei sepolcri, per la moltiplicità delle croci è certo tra i più belli della nostra provincia; chi si fosse portato colà, ripeto, in quella notte, avrebbe veduto che anche nel campo della morte regna la vita e che rivive nella memoria colui che ha lasciato eredità d'affetti.

Splendidamente illuminato quel sacro campo, faceva un effetto che potrebbe dirsi pittoresco se la santità del luogo non ci richiamasse a idee solenni e meste.

— Ad onta della coincidenza di altre due fiere vicine (Tolmezzo e Tarcento) la nostra riuscì animatissima per concorso di gente, se non per moltiplicità e importanza d'affari: scarso il lavoro di cambio, infallibile barometro per segnare come andò l'annata per i no tri lavoratori che si recano in Germania; più scarso il traffico del bestiame per il suo deprezzamento: in compenso gran ressa di gente alle trattorie e alle osterie.

Girovaghi mercanti, baracche, cantafavole e cantastorie, indovini, maghi e sonnambule, esclusi però questa volta, «cosa rara» i cava denti.

Fra le baracche, anzi degno di miglior nome, sorse in Postezzo un museo da fotografia istantanea e una galleria di figure automatiche in cera, de' quali non è bisogno far la descrizione: pure vi citerò come ben riuscita la monachella alla berlina con una espressione di stanchezza e d'affanno così al vero che rattrista l'animo: curioso il Principe Rodolfo sulla bara, col ricco uniforme di generale: non lontano si vede il busto dell'infelice Vetzera ecc. ecc... Ricco l'addobbo, molto il concorso.

Festa da ballo nella Sala Sociale, protratta fino a tarda sera; e... strascico usuale delle fiere, sbornie di quelle co' fiocchi, sino alle prime ore del mattimo,

X.

### I casi d'una maestrina.

Da un paese al di là del Tagliamento un egregio signore ci scrive pietosamente intorno ai *casi di una maestrina*.

Sono casi meno romantici di quelli toccati alla Renzetti per causa del famoso prof. Mandalari. Non trattasi che di gelosia di mestiere, e un po' anche di ripicco per certo fiasco amoroso; e c'è di mezzo un Sindaco che per l'animo buono sarebbe inclinato a proteggere la maestrina; e, viceversa poi, non sa decidersi, perchè alle volte anche la bontà diventa fiacchezza.

Ci scusi il Corrispondente, se non ci è dato di pubblicare la storiella come la narra lui... e ciò per cento ragioni, e la prima, e decisiva, perchè toccando al vivo taluno, si risente, e noi non ci pigliamo gatte a pettinare.

## *Cronaca Cittadina.*

### Bollettino Meteorologico

*Udine-Riva-Castello*

*Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

— GIORNO 3 Novembre 1891 —

| | Ore 9 a. | Ore 12 m. | Ore 3 p. | Ore 9 p. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 3 Novem. Ore 8 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ter | 5 5 | 7. | 6. | 4 | 8.4 | 2.2 | 1 6 | 1, |
| Bar | 757. | 757. | 756. | 756. | — | — | — | 753. |
| Dir. | — | — | — | — | — | — | — | — |

Tempo vario.
Minima nella notte 2-3. —1.6'

### Bollettino astronomico

4 Novembre 1891

Sole: leva ore di Roma 6 44
Passa al meridiano 11. 40. 29
Tramonta » » 4 38
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 9 30 a
tramonta ore 6. 3 s.
età giorni 2. 7
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 15' 22° 12 2 "

### In Alto,

questa utile pubblicazione della Società Alpina Friulana, contiene anche nel numero sei di quest'anno interessanti articoli alpinistici, del noto C., del professor G. Marinelli, dell'A Ferrucci, dell' F. Luzzatto, dell' ing. E. Marioni.

Come illustrazione della nostra Provincia, l'*In Alto* merita incoraggiamento anche dai non *alpinisti*

### Principio d'Incendio.

In via Poscollè N. 21 si avvertiva ieri il fuoco che però fu spento prima dell'arrivo dei pompieri.

# ASSASSINIO.

## Straziante dolore della madre.

La città è commossa, rattristata per un gravissimo delitto consumato jernotte, nella solitaria Piazza d'Armi.

Dal ponte delle Grazie il canale della roggia scorre in linea retta fino alla fabbrica metri del signor Marco Bardusco, presso l'ex Seminario, dove sbocca la ristretta e deserta via delle carceri. L'alveo della roggia è più alto della Piazza: per cui lungo quel tratto l'acqua è sostenuta da un argine di terra, coperto d'erba. Appiè di quell'argine si tiene il mercato dei cavalli, sotto i frondosi ippocastani.

Di notte, quella parte della città rimane, si può dir, deserta: massime dopo le otto, ora in cui rincasano dal lavoro gli ultimi operai. Le poche donne di mal'affare, che Piazza d'Armi scelgono a luogo di convegno, non si spingono verso questo viale oscuro: ma prediligono la parte opposta — la Riva.

—

Stamane, circa alle sette, gli operai della fabbrica metri Bardusco, nel recarsi nel cortiletto posteriore, videro galleggiare, fermo, col braccio impigliato nel palo di sostegno del lavatoio, il cadavere di un uomo.

Quando lo cavarono dall'acqua e l'adagiarono sulla pietra dell'argine, quel cadavere, visitato dal dott. Clodoveo D'Agostini, presentava appena incipiente la rigidità cadaverica.

Avvertite le autorità, accorsero tosto il maresciallo dei Carabinieri, Carabinieri, delegati, maresciallo, brigadiere e guardie di Pubblica Sicurezza; più tardi, il regio Pretore dott. Italo Partesotti e cancelliere; capitano e tenente dei Carabinieri, Ispettore di Pubblica Sicurezza.

Fin dal primo esame, si dovette escludere il suicidio: quell'uomo era stato assassinato. Come? perchè?

—

Intanto fu constatato chi fosse l'ucciso: Mons Pietro, d'anni 32, della vivente Mons Elisabetta, ex-brigadiere nei reali carabinieri, licenziato nel mese di giugno decorso perchè dava segni di alienazione mentale. Il Mons abitava colla madre un appartamentino della casa cav. Francesco Braida n. 17 sulla Riva Valentinis — la stradicciuola al Portone San Bortolomio (Via Daniele Manin).

Jersera, si trovava in casa. Il capoquartiere del quarto riparto, signor Magistris, che aveva conosciuto il Mons nel corpo dei Reali Carabinieri, lo andò a prendere e lo condusse via. Il povero Mons lasciò la sua casa per sempre!

—

Il cortiletto della Fabbrica Bardusco presenta uno strano contrasto. Lo stridore affannoso delle seghe, il movimento incessante di operai e di operaie sulla sponda destra, ov'è situata la fabbrica: sulla sinistra mura diroccate e cadenti, rivestite d'edera... Dagli ampii finestroni posti al primo piano della fabbrica, guardano giù curiose e atterrite molte giovani addette alla fabbrica; guardano giù nel cortile angusto, sulle pietre dell'argine, ove sta rigido, col braccio sinistro sollevato e il destro poggiante sul gradino — il cadavere dell'assassinato, coperta la testa da un saccone di tela oscura... Gocciola giù, di sotto al saccone, acqua tinta di sanguigno...

Il saccone è sollevato. Scopresi la testa. Una ferita lunga quattro centimetri squarcia traversalmente il bianco volto sotto l'occhio destro; un'altra ferita più in basso alla radice del naso; un'altra ferita longitudinale, pur di quattro centimetri, alla fronte; una quarta alla bozza parietale sinistra, con frattura del cranio dond'era uscito parte del cervello...

Ha gli occhi aperti, la faccia sanguignolenta; la bocca chiusa.

Le dita della mano destra sono escoriate in più parti.

Nell'anulare di questa mano, l'assassinato porta un anello d'oro, con pietra che sembra falsa.

E il dottor D'Agostini — prestato il giuramento — fruga indosso al morto; non gli si rinviene che: tre chiavi ligate assieme, l'orologio d'argento e un fazzoletto. Non carte, non portamonete: nulla. L'orologio segnava le nove: ma pare si fosse rimesso in movimento dopo ch'era fuori dell'acqua.

— Deve aver delle carte — asserisce l'operaio della fabbrica che aveva tratto a riva il cadavere. — Deve averne, nel cappotto. Cerchino sotto il capo.

E il dottore cerca: ma rinviene solo mezzo *Giornale di Udine*, di jeri, ed una scatola di cerini vuota. Nel sollevare quel capo crivellato di ferite, il sangue esce abbondante; e il medico ritrae la mano tutta insanguinata.

—

Ultimo edificio, venendo dalla via delle Carceri verso il Santuario delle Grazie, è una casetta a due piani, ove, sino a qualche anno addietro, ed ancora nell'epoca delle Corse, c'era Birraria. Quella casetta appartiene ora, crediamo, al signor Bardusco. Circa quattordici metri e mezzo dalla stessa, sull'argine lungo la roggia, nell'erba pesta, scorgevasi una gran macchia di sangue, ad un metro e mezzo dal canale. — L'argine essendo largo, alla sommità, quasi tre metri. L'erba formava, in quel posto un concavo caratteristico, come se vi fosse posata la testa di un uomo; e probabilmente, quì il Mons aveva battuto colla nuca dopo le percosse. Frammisto al sangue, pezzettini di cervello. Poi, verso il canale, in linea retta, ancora insanguinata l'erba; ed ancora pezzi di cervello sparsi...

Vicino alla pozza maggiore, un mozzicone di zigaro virginia rotto in due.

Nel canale, in continuazione della linea sanguigna, a circa un metro e mezzo dal ciglione dell'argine, un martello da falegname — forse lo strumento che spense il povero Mons.

—

Che dolorosa, che straziante scena, sul portone della fabbrica!

La Elisabetta Mons, madre dell'assassinato, sostenuta da due pietosi cittadini, è fuori di sè. Quando rinviene, prorompe in gemiti, in urla:

— Ah Dio!.. Ah Mari santissime benedete! Ah Magistris, traditor di miò fì!...

Poi ricade, gemente: e come le ritorna qualche po' di forza, grida lamentosa:

— Ah Perìn, Perìn! che no ti viòd mai plui... Ah Perìn! che no tu has vulud mai fâ il mùd di to mari!...

—

Abbiamo accennato, sopra, come il capo quartiere Magistris, jersera fosse stato in casa del Mons, a chiamarlo. Sembra gli servisse di intermediario per trovare quattrocento lire per qualche mese, verso la consegna in pegno delle due cartelle di rendita guadagnate da esso Mons col prendere due rafferme nel servizio dei Reali Carabinieri. Le cartelle stesse sono al portatore. Chi doveva dare il danaro — almeno così narravasi stamane — erano i Fratelli Dorta.

La madre dell'assassinato pare si opponesse e che suo figlio uscisse, jersera.

Ci dicono che il Pietro Mons facilmente prestasse fede a chi gli prometteva di trovargli impiego.

—

Intanto, si era mandato per una vettura, allo scopo di accompagnarvi a casa la addoloratissima donna. Ed ella gridava:

— Marie Santissime doloràde benedete!.. Se brutte muart!.. Ah se al vess ubidit so' mari nol lève fûr, lui, jarsere... nol lève vie di ciase!.. Perìn! Ah! el miò Perìn, che plui no ti viodarài!.. mai plui!

Quanti circondavano quella dolente, erano commossi, e molti piangevano.

—

Il Federico Magistris, capoquartiere, fu trattenuto presso la Pubb. Sicurez. a disposizione dell'autorità giudiziaria. Egli conferma di essere stato col Mons fin verso le nove di jersera. Dice di nulla sapere del contratto che il Mons aveva da fare colle sue cartelle.

A proposito del quale contratto, ecco più precise informazioni.

Il Mons doveva dare le cartelle, che sono al portatore, ai fratelli Dorta, perchè le vendessero, ricavandone l'importo di circa lire quattromila e quattrocento. Essi Dorta avrebbero pagato un interesse, al Mons, ed estinto il debito in rate. Garante pei fratelli Dorta doveva essere il cav. Degani...

Di tutto questo *piano finanziario*, nè il Dorta però e nè il Degani ne sanno nulla. Come è sorto, dunque?...

Il Magistris non sa.

— Quel povero Mons era un po' matto. Saranno fantasie passategli pel capo, chi sa come! dice il Magistris.

La madre del povero assassinato racconta che il Magistris fu in sua casa, jersera, a prendervi il Pierin. Anzi ella disse al figlio:

— Non uscire, non uscire. Questi non sono affari da farsi di notte..

Il figlio non ubbidì: e andò fuori di casa, dopo aver prese con sè le cartelle.

Stamane, il capitano dei carabinieri, l'ispettore di Pubblica Sicurezza, il Regio Pretore dottor Partesotti recaronsi verso le undici in casa del Mons a farvi una perquisizione. Le cartelle non si rinvennero.

Abbiamo scambiato qualche parola col Magistris, nel mentre lo accompagnavano dall'ufficio dell'Ispettore al Corpo di guardia.

— Fino a che ora è stato insieme col Mons?

— Fino verso le nove. Dopo lo ho lasciato, ed anzi io sono andato per Mercatovecchio, dove ho incontrato, presso il Negozio Peressini, Luigi Moretti...

— E delle cartelle?

— Ma io non so nulla... devono essere fantasie di quel povero matto...

Il cadavere del Mons fu trasportato questa mattina alle dieci nella Camera Mortuaria del nostro Cimitero.

—

Molta gente stazionava stamane sia davanti la Fabbrica Bardusco, come più tardi, davanti l'ufficio di Pubblica Sicurezza.

L'impressione del delitto va aumentando, man mano che si conoscono i particolari.

La famiglia del Magistris è nella più desolante disperazione solo pel dubbio che si possa sospettare il Federico

Il Federico Magistris fu col Mons alle *Tre Torri*, jersera; poi nella nuova bottiglieria in via Daniele Manin, sull'angolo con via Prefettura, aperta jersera; poi, sembra, al Circolo Zavatta.

—

Verso mezzogiorno l'autor. giudiziaria si recò per una perquisizione, nella casa del Magistris in via Anton Lazzaro Moro, dove egli ha il recapito come capo-quartiere.

**Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49.**

In seguito ad invito del Comitato Regionale Veneto, questo Sotto Comitato ha fatto tenere al Negozio Gambierasi una scheda per volontaria sottoscrizione Nazionale per una *Corona* artistica da deporsi sulla Tomba del *Re Vittorio Emanuele II* al Pantheon, il 9 gennaio 1892, in occasione dell'anniversario della sua morte, quale protesta allo sfregio odioso arrecato a quella Tomba venerata.

Le offerte di qualsiasi importo, anche minimo, saranno fatte presso il negozio suddetto da oggi a tutto il 20 corrente al quale effetto la Ditta Gambierasi gentilmente si presta.

Questa Città, che non fu mai seconda nei sentimenti patriottici, non verrà meno onde concorrere allo scopo menzionato per onorare la Tomba del Gran Re.

Udine, li 4 novembre 1891.

Il Presidente
*Pacifico Valussi.*

**Circo equestre Zavatta.**

Questa sera alle 7 3|4 grande rappresentazione con programma variato.

Per la prima volta si eseguiranno grandi voli e salti sulla *battuta inglese* e scene buffe per *Tony* e *Bullon*.

**Teatro Nazionale.**

Quanto prima al Teatro Nazionale una Grande Compagnia equestre darà un breve corso di rappresentazioni.

**Ricchezza mobile.**

Il Municipio di Udine rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore nove antimeridiane alle ore tre pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

*Pei Ruoli Principali:* 1.a Rata al 10 febbraio, 2.a al 10 aprile, 3.a al 10 giugno, 4.a al 10 agosto, 5.a al 10 ottobre, 6.a al 10 dicembre.

*Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in marzo*: 1.a e 2.a rata al 10 aprile, 3.a al 10 giugno, 4.a al 10 agosto, 5.a al 10 ottobre, 6.a al 10 dicembre.

*Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in luglio*; 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, al 10 agosto, 5.a al 10 ottobre, 6.a al 10 dicembre.

*Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in novembre*; 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a, rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

**Foglio periodico della Prefettura.**

Indice della puntata 12:

Circolare Prefettizia 21 ottobre N. 92 relativa alla interpretazione dell'articolo 159 della legge comunale. — Simile 18 settembre N. 92 sull'osservanza della legge sul bollo nell'emissione di mandati di pagamento. — Simile 29 settembre N. 94, Estrazione a sorte dei membri delle Congregazioni di Carità. — Simile 22 settembre N. 95 che comunica una circolare del Ministero del Tesoro sulla limitazione delle domande di prestiti. — Riassunto delle notizie approssimative sul raccolto del granoturco nella provincia di Udine nel 1890. — Circolare Prefettizia 22 settembre N. 96 che comunica la tariffa pel 1892 per spese di cura ammalati nel Civico Spedale di Trieste. — Simile 30 settembre N. 97. Sostituzione di membro per la Commissione di appello per le imposte dirette. — Simile 24 ottobre N. 68. Fogli di minuta per la statistica annuale della produzione della lana. — Simile 2 ottobre N. 99. Somme dovute dai Comuni compresi nei gruppi per l'esecuzione coattiva della legge sulla viabilità obbligatoria. — Simile 13 ottobre N. 100. Carteggio ufficiale in esenzione dalle tasse postali. — Simile 8 ottobre N. 101 che comunica una circolare del Ministero della Guerra contenente norme per la compilazione dei ruoli matricolari militari, mod. 84, ed abolizione dei ruoli della milizia territoriale presso i Comuni. — Simile 16 ottobre N. 102, Disposizioni relative ai documenti da esibirsi a corredo delle domande di passaggio alla 3. categoria per l'art. 90 della legge. — Simile 24 ottobre N. 103. Sospensione d'ammissione d'indigenti nei Pii Istituti di mendicità. — R. Decreto 1 agosto 1891 ad elenco dei sussidi assegnati ai Comuni della Provincia per costruzione di strade obbligatorie. — Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.


# PIETRO DE CARINA

**Impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale,** a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

**Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni** di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

**Onorario discreto.**

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.


## VOCI DEL PUBBLICO.

**I prezzi dell'avena.**

Il nostro corrispondente ci prega di rispondere, quanto segue, all'articolo pubblicato jeri:

Se ho detto che nell'ultima ottava vi fu ricerca di avena, lo dissi poichè è un fatto positivo che vennero conclusi più affari che nella precedente, e poi perchè io non intesi di parlare solamente di grosse partite, ma sibbene anche degli affari conclusi qui per il consumo locale.

Riguardo ai prezzi confermo ancora che sono aumentati, perchè 15 giorni fa si comperava l'avena a Palma e Portogruaro a L. 17.50 circa al quintale, mentre oggi non si può ottenere a meno di L. 18 e 18.25. Non so spiegare poi da che dipenda questo piccolo aumento se non dalle ricerche!

Io so di alcune partitelle di 100 a 200 quintali comperate in questi giorni che si pagarono a L. 18 e 18.25 a Portogruaro. che corrisponde 18.60 a 18.85 poste a Udine.

Del resto se un affare isolato è stato fatto bene, o male, quindi pagato a buon prezzo o caro cosa vuol dire? Mi pare che si deve guardare al complesso degli affari, piccoli e grandi, e su quelli basarsi per fare la media dei prezzi come io ho sempre fatto.

---

Ieri, alle ore 9 ant. dopo lunghe sofferenze, sopportate con eroica rassegnazione, cessava di vivere

**Artico** dottor **Giuseppe**
ventisettenne

Il padre, lo zio, la zia e la cugina, affranti dal dolore, ne dànno il tristissimo annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, li 4 novembre 1891.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 4, alle ore 4 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Mercatovecchio, N. 4.

---

Un'altra giovine esistenza troncata, altri lutti, altri dolori.

**Giuseppe Artico**

è morto a ventisette anni, quando, superate le prime traversie della vita, gli sorrideva la speranza di conquistare nel mondo un posto onorevole e degno.

Povero amico: abbiamo assistito al progredire lento, inesorabile della sua lunga agonia, e, grado grado che il corpo si disfaceva, sembrava farsi maggiore, compenso pietoso della natura, l'indomata energia dell'animo suo.

Ma, a chi recavasi, in questi ultimi tempi, a chiedere nuove di sua salute, veniva, dai parenti amorosissimi, risposto con accenti sì mesti e solenni, che palesavano interamente la cruda verità: eppure il cuore degli uomini è così fatto, che in esso rinverdisce sempre la speranza, e noi, sino all'ultimo, sperammo di rivederlo guarito, di riaverlo ancora compagno mite ed affettuoso. Oggi non rimane che il ricordo dell'amicizia ed il dolore di averlo perduto.

Udine, 4 novembre 1891.

*Gli amici.*

---

**Società fra gl'Impiegati Civili.**

I soci sono invitati ad accompagnare la salma del

dott. **Giuseppe Artico,**

i cui funebri seguiranno alle 4 pom. d'oggi partendo dalla via Mercatovecchio N. 4.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1064

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

**Comune di Claut.**

*Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo.*

In conformità all'avviso in data 8 corr. N. 1064, pubblicato in codesto reputato giornale del 13 and. N. 243-244-245 si è tenuta la pubblica asta per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione del Ponte ad una travata metallica con spalle in muratura sul Torrente Cellina a mezzo canale, aperta sul prezzo fiscale di lire 40590.

Avendo il signor Ing. D.r Angelo Pelizzari faciente per la Società Veneta sulle Costruzioni Pubbliche, offerto un ribasso dell'uno e cent. dodici per cento, fu a Lui giudicata l'asta, salvo di esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta da lui fatta.

Quindi si avvertono gli aspiranti, che da oggi sino alle ore due del giorno 16 novembre p. v. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate col deposito di L. 2000, e nel caso affermativo sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del Regolamento sulla contabilità di Stato.

Claut, 28 ottobre 1891.

Il Sindaco.
*A. Giordani.*

Il Segretario
*P. Zambano.*

—

N. 1065

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

**Comune di Claut.**

*Avviso d'asta.*

Nel giorno 16 novembre p. v. ore 10 ant. ed in quest'ufficio Municipale, sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi per esso, seguirà un secondo esperimento d'asta per la vendita di 4020 piante d'abete derivabili dai Boschi Puzza - Pregojane - Seinons, di proprietà del Comune di Claut, del valore di lire 11487.12. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e colle norme portate dal Regolamento sulla contabilità dello Stato — L'asta sarà aperta sulla base ed in aumento al dato unitario di L. 2.76 al piede veneto misura locale — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito corrispondente al decimo dell'importo preventivato nella suddetta stima forestale — Il deliberatario resta vincolato alla scrupulosa osservanza di tutti gli oneri e condizioni portate dal capitolato d'appalto, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Si avverte che in questo secondo esperimento verrà deliberata l'asta anche se vi sia un solo aspirante.

Claut, 28 ottobre 1891.

Il Sindaco
*A. Giordani.*

Il Segretario
*Zambano P.*

## Tre libri per le scuole.

La casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze, degna continuatrice di quella riputatissima di Felice Paggi, zio dell'attuale proprietario, va ogni anno distinguendosi con la pubblicazione di di libri scolastici. È una tradizione onorevole della casa incoraggiare i buoni studi, e favorire l'insegnamento scolastico. Una nuova prova l'abbiamo nella recente pubblicazione dei seguenti volumi: *Cappelli, Nuovi temi per componimenti italiani* (L. 1) e *Mercanti, Nozioni di Fisica e Storia Naturale* per la IV e V elementare (2 vol., Lire 0,50 cad.).

La signora Cappelli pubblicò già una raccolta di altri mille temi, e l'accoglienza avuta la stimolò a presentarci questi interamente nuovi e conformi ai recenti programmi per la III, IV e V elementare.

L'esperienza dell'insegnante coscienziosa, intelligente, la bontà del metodo didattico risaltano subito all'occhio anche meno esercitato nelle cose scolastiche. Il maestro trova di che allievare un compito che non è dei più facili nella scelta dei temi, il giovanetto ha nel libro della Cappelli una guida, un sussidio utilissimo. Lettere, racconti, descrizioni sono alternati fra di loro col lodevole intento di sviluppare armonicamente l'immaginazione del giovinetto.

Le *Nozioni elementari di Fisica e Storia Naturale* del Mercanti, arricchite di una settantina di belle incisioni, trattano con invidiabile chiarezza e semplicità l'intero programma. Nessuna lacuna, nessuna superfluità. Anche qui insegnante e allievo hanno ragione di chiamarsi contenti di un lavoro ordinato, preciso, e davvero utile.

## *Notizie telegrafiche.*

### Un nipote di Parnell contro un detrattore dello zio.

**Londra,** 3. Si ha da Dublino che Healy, deputato antiparnellista, venne preso a frustate pubblicamente oggi nell'aula del Tribunale di giustizia da Mac' Dermott, nipote di Parnell.

La polizia finalmente riuscì a liberare Healy dalle mani di Mac' Dermott.

Healy non volle intentare processo al suo aggressore, il cui procedere sarebbe dovuto agli attacchi di Healy in un discorso tenuto a Longford contro Parnell.

### La calma ritorna nel Chili.

**Valparaiso,** 3. — L'agitazione si calma. La presidenza fu offerta a Muntt; il Congresso si aprirà il giorno 11 corr.

La maggior parte dei prigionieri politici furono rilasciati.

Il governo si dichiarò pronto a soddisfare i reclami legittimi degli stranieri.

## BORSA DI TRIESTE

del 31 corr.

Napoleoni 9.33. — a 9.34. — Zecchini 5.55 a 5.57 — Lire sterline 11.73 — a 11.75 — Lire turche — a — Londra 117.35 a 117.75 — Francia 46.45 a 46.65 Italia 45.35 a 45.55 Banconote italiane 45.45 a 45.55 = Banconote germaniche 57.75 a 57.85 — Rendita aust. in carta 91.40 a 91.70.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103.65 a 103.85— — detta in carta 5 p. c. 100.70 a 100.90

Borsino serale del 30 Ottobre Rendita austriaca in carta 91.50 a 91.60. Rendita ungherese 4 p. c. 103.70 a 103.90, detta in carta 100.80 a 100.90 Napoleoni 9.32 1|2 a 9.33 1|2 fine ottobre 9.32 1|2 a 9.33 1|2 Londra 117.60 117.80 Credit 275.50 a 276.50 Rendita italiana 87. 1|4 — a 87.1|2

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

**Comunicato.** (1)

**Al signor Gio. Batta Degani**
*Gestore del Forno di Pasian di Prato*

Non posso persuadermi d'aver pronunziato parole offensive alla vostra onoratezza nella seduta del Consiglio Comunale di Pasian di Prato trattandosi delle riforme del forno rurale, ma ora che posso crederlo per le attestazioni di alcuni miei colleghi, mi fo premura di domandarvi scusa e perdono. Io vi ho ritenuto sempre e vi ritengo per un galantuomo e persona di tutta onoratezza.

Bonavilla, Frazione di Pasian di Prato.
*Domenico Rizzi*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.


**Giocando al LOTTO PUBBLICO**
**UNA LIRA**
Sopra un numero per estratto semplice si possono VINCERE L. 10.50.

# GIUOCANDO 1 lira
ALLA
**Grande Lotteria Nazionale di Palermo**

si concorre colle stesse probabilità di vincite che presenta un numero giuocato al REGIO LOTTO di estratto semplice a **Quattro Estrazioni**, anzichè a una estrazione sola, e si possono conseguire vincite per un minimo di L. 20 sino a un massimo di oltre

**MEZZO MILIONE**

Ci pare che questo confronto basti a dimostrare quanto sia conveniente l'acquisto dei biglietti di questa grande Lotteria.

Maggiori dettagli si rilevano dal programma che distribuisce gratis la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, Genova, e i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.

**1891 — PALERMO — 1892**
**ESPOSIZIONE NAZIONALE**
TRENI SPECIALI
**Festeggiamenti - Corse - Torneo**
GALLERIA DEL LAVORO IN AZIONE 2

# Occasione favorevole.
**DA VENDERSI**

N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.

# DENTI
e dentiere applicate dal dentista
**TOSO ODOARDO**
via Paolo Sarpi Udine n. 8

# AVVISO agli AGRICOLTORI.
**VENDITA CONCIME**

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

**Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.**

**Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.**

Dirigersi al fornitore del Reggimento

**A. C. ROSSATI**
Casa de Toni in Giardino

# AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen — Melrose — Flor di Mazzo di Nozze — Ristoratore Grassi — Rossetters.**

# LUIGI ZANNONI
**UDINE** — **TRIESTE**
V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

# Pianoforti, Organi
**ed Armonium.**

RAPPRESENTANZA delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
**accordature, riparazioni.**

**PRESSO**
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
**FRATELLI ZANNONI**
*Udine — via Aquileja N. 9 — Udine*

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

**Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.**

**Meduno** (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

— Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani,

# Sartoria PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine — Mercatovecchio, 2 — Vicino al Caffè Nuovo — Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale

Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

**MERCE PRONTA CONFEZIONATA**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Soprabiti mezza stag. | da L. 15 a 50 | | Tre usi fodera flanella | da L. 50 a 80 |
| Ulster mezza stag. | » » 18 » 40 | | Collari tutta ruota | » » 15 » 60 |
| Calzoni tutta lana | » » 6 » 15 | | Makferland per uomo | » » 25 » 45 |
| Vestiti completi | » » 16 » 45 | | Makferland per rag. | » » 9 » 14 |
| Soprabiti fod. flanella | » » 26 » 80 | | Vestitini » | » » 10 » 25 |
| Ulster con cappuccio | » » 26 » 55 | | Soprabiti » | » » 10 » 28 |
| Ulster con mantellina | » » 28 » 60 | | | |

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Prezzi fissi — Pronta cassa.

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

# LA CRONACA D' ARTE

in **un' anno** di rigogliosa o battagliera esistenza ha saputo acquistarsi il favore e la simpatia del pubblico e degli amanti dell'Arte, così da potere essere sicura di proseguire audacemente la sua strada, tendendo sempre più a migliorarsi, ad arricchire le sue numerose rubriche, il già bene organizzato e vario servizio di corrispondenze e ad aumentare sempre più il già considerevole numero de' suoi collaboratori.

**La Cronaca d' Arte** apre **un' abbonamento a premi** dal 1 novembre a. c. al 31 dicembre dell' anno pross'mo:

## 14 MESI D' ASSOCIAZIONE PER SOLE L. 9,50

Gli abbonati avranno ***tutti*** diritto, oltre ai soliti supplementi artistici e musicali, allo straordinario supplemento d' imminente pubblicazione:

## FEDE D' AMOR...

poesia di Luigi Conforti, musica di Nicolò Celega, scritta appositamente per la **Cronaca d' Arte.**

Questo abbonamento dà pure diritto alle seguenti combinazioni di premi:

**Combinazione prima:**

*Ad un volume a scelta fra quelli qui sottosegnati:*

Rapisardi Mario: *Versi.* — Ultima edizione elegantiss ma con ritratto dell'autore.

Max Nordau: *La malattia del secolo,* romanzo. — Grosso volume di più che 600 pagine.

Levi A. R: *Nel regno del teatro.* — Un grosso vo ume in-12.

Marsillach L. G.: *Riccardo Wagner,* versione dallo spagnuolo con unitovi *il viaggio nelle regioni dell'avvenire,* di Filippo Filippi. — Grosso volume con ritratto in fotografia e autografo di Wagner e col disegno grande del teatro di Bayreuth.

Bermani Eugenio: *Mondo.* — Grosso volume in-16.

Neera: *La regaldina,* romanzo.

Paolo Valera: *Londra sconosciuta.*

Generale Nicola Marselli: *Gl' italiani del mezzogiorno.* — Ricco volume in 16.

G. L. Piccardi: *Il signor De Fierli.* — (quinta edizione). Ricco volume in-16,

Dott. Oscar Giacchi: *La patologia dell' amore e del sentimento.* — Grosso volume in-16.

A. Ghislanzoni: *Abrakadabra.* — Storia dell' Avvenire, elegante volume in-16.

Bruno Sperani: *Sempre amore,* novelle — Elegante volume.

Iginio Ugo Tarchetti: *Storia di un ideale - L' innamorato della montagna - Storia d' una gamba* — Grosso volume in-16.

Carlo Anfosso: *Fantasie scientifiche* un grosso volume in-16

Eliseo Reclus: *Storia di una montagna* — elegante volume in 16 illustrato con 18 incisioni fuori testo.

Idem: *Si ria di un ruscello* — elegante vol. in-16 con 18 incisioni fuori testo.

Giovanni Faldella: *Madonna di fuoco e Madonna di neve* — racconto.

**Combinazione seconda:**

A due *volumi a scelta fra quelli qui sottosegnati:*

Anna Vertua Gentile: *Nora,* romanzo — elegante volume in-16.

Enrico Onufrio: *La spugna di Apelle* — Vo ume di pag. 160 in-16.

Paolo Valera: *Alla conquista del pane.* — Volume di pag. 200 in-16.

Adolfo Borgognoni: *Studi contemporanei.* — Volume elegante in 32

E. Boner: *Novilunio.* — Volume elegante in-32.

Bruno Tito: *Racconti Liguri.* — Elegante volume in-16.

Ciampoli Domenico: *Cicuta.* — Elegante volume in-32.

Costetti Giuseppe: *Bozzetti da teatro* (seconda edizione). — Elegante v. in-32

Idem: *Confessioni di un autore drammatico,* con prefazione di Giosuè Carducci. — Elegante volume in-16.

F. U. Maranzana: *Il romanzo di un maestro di scuola.* — Volume in-16.

Edoardo Paoletti: *Bios,* versi, con prefazione di Luigi Conforti. — Elegante edizione in-16.

Laboulaye Edoardo: *Il principe Cane.* — Elegante volume in 32.

A. Ademollo: *Il matrimonio di suor Maria Pulcheria:* — Elegante v. in-32.

G. Sabalich: *Leggenda eterna.* — Elegante volume in-16.

John Stuar Mill: *La servitù delle donne.* — Volume in-32.

**Combinazione terza:**

*Ad un volume della combinazione seconda, fra quelli segnati con asterisco e ad uno dei sottoindicati:*

Lorenzo Stecchetti *Postuma*

Idem: *Nova polemica* — Elegante edizione in-32.

Adolfo Gemma: *Luisa.* — Elegante edizione in-16.

F. Raga: *I drammi dei campi.* — Grosso volume in-16.

F. U. Maranzana: *Mimi* Romanzo.

**Combinazione quarta:**

*A quattro fotolitografie del valore di Lire 2 cadauna, da scegliersi fra le seguenti:*

**I capolavori della pittura**

Battobi: La Maddalena penitente.

Dolci: Santa Cecilia.

Herterich: Giornalisti.

Dow: Eremita che prega.

Correggio: La Maddalena penitente.

Holbein: Madonna.

Michelangelo: Leda e il cigno.

Rembraudt: La colazione.

Tiziano: Testa della Venere che riposa.

Van Dyck: La pioggia d' oro.

Veronese: Leda e il cigno.

Le fotolitografie sono montate elegantemente su cartoncino.

**Combinazione quinta:**

*Ad un volume a scelta fra questi d' indole pratica:*

*Vocabolario della lingua italiana, tascabile* (pag. 630 in-32) legato in tutta tela, con impressioni oro e nero.

*Dizionario francese-italiano e italiano-francese.* Volume di pagine 1150 in-32, legato in tela e oro.

*Codice penale,* colle disposizioni transitorie, note, commento e richiami ad altri codici. — Volume di pag. 384 in-64, legato in tela e oro.

*Codice civile,* con richiami, note commento. Pagine 784 in-64 legato in tela e oro.

*Trattato di contabilità comunale* dell' avv. Alfonso Demajo. Un volume in-8 di 400 pagine con modelli di registri contabili ecc.

*Compendio di Chimica Farmaceutica* del dott. Michele Dionisio. Due volumi di complessive pagine 1000 in-8 grande.

**Tutti i premi** si spediscono **franchi di porto** a domicilio, a chi invierà vaglia o cartolina-vaglia, **di Lire 9,50 direttamente all' Amministrazione della *Cronaca d' Arte,*** Via Guastalla 9, Milano.

# AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

**Amaro d' Udine**

## Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

*Padova 9 Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

# RIMEMBRANZE.

**(Dal taccuino d' illustre letterato).**

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie; i fiori avvizziscono: ultimi, gli autunnali e qualche rosa d' ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra?...

« Oh no. L'uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l'arte di render perenni i fiori... »

Questo scriveva un illustre letterato ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell' uomo ha trovato: e un coraggioso negoziante

## DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora imaginato ed eseguito in fatto di**

## CORONE MORTUARIE

che alle intemperie resistono anni e anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti; il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa trasportabili per appendere corone lampade, fanali ecc.**

**PREZZI CONVENIENTI.**

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L' acqua di chinina di A. Migone e C.,** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* **Cen.75**

**Domenico Bertaccini**

Via Mercatovecchio

UDINE

**Magazzino delle specialità.**

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta*
*Per metter dentro l' uccellin che vola:*
*Vedendole sì belle, si consola*
*La dama, il vagheggin, la faccia tosta*

*Sicuro di piacer, faccio proposta*
*A tutti d' acquistarne anche una sola,*
*Nè voglio a persuader, spender parola.*
*Chè spander fiato, è una fatica e costa*

*Venite, su venite tutti quanti*
*Che in casa mantenete gli uccellini*
*Per rallegrarvi ognor coi loro canti:*

*Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini:*
*E quadre ed a caselle.. Avanti, avanti!..*
*Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.*

# DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

*In* **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Laboratorio chimico farmaceutico

**DI**

## FRANCESCO MINISINI UDINE

**PILLOLE**

**al Protojoduro di ferro inalterabile.**

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi,) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione o dell' impoverimento del sangue.

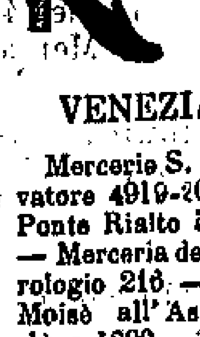
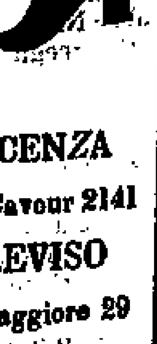
**Via Mercato Vecchio N. 25.**

**Fabbrica e Depositi**

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d' ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

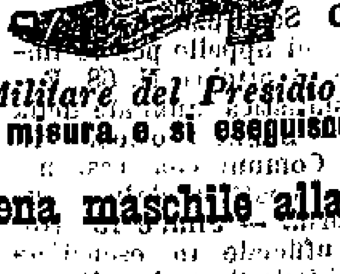
**Eleganza e Solidità** — **Finezza e Buon Mercato**

# Giacomo Kirschen

**UDINE**

**Via Mercato Vecchio N. 25**



**VENEZIA**

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascensione 1290.

**VICENZA**

Via Cavour 2141

**TREVISO**

Calmaggiore 29

*Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.*

Si ricevono commissioni sopra misura, e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

**Alla Città di Venezia**

*Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*